

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno > 20
Per gli Stati esteri ag-
giungere le maggiori spe-
se postali. — Semestre e
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
> arretrato > 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
governo cent. 25 per linea
o spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
cevono, né si restituisco-
no manoscritti.

COSE DI CASA NOSTRA

L'atroce misfatto, commesso dome-
nica a Lione, e gli avvenimenti che ne
seguirono, hanno in parte distolta l'at-
tenzione del pubblico dalla nostra po-
litica interna.

Anche a Montecitorio e a palazzo
Madama si era sotto l'incubo dei fatti
del giorno, e questa naturale preoccupa-
zione infuocò a che i progetti venis-
sero discussi con quella calma che s'ad-
dice ad un'assemblea parlamentare, ed
alla quale da molto tempo non si era
più abituati.

I provvedimenti finanziari sono di-
scussi, ampiamente discussi, ma gli
articoli vengono poi approvati senza
suscitare i soliti scandali e tumulti.

E' curioso che parecchi democratici
votarono contro l'aumento della ric-
chezza mobile sulla rendita!

L'attentato contro Crispi e l'assassinio
di Carnot hanno prodotto una forte im-
pressione, e fanno pensare a molti se
non sia oramai giunto il tempo di rin-
savi e cessare da questa continua
guerra che si fa a qualunque principio
d'autorità.

La libertà non pone nessun vincolo
al pensiero umano; ma il concetto del
sovravvenimento di ogni ordine sociale e
della soppressione della vita umana,
cui s'informa l'anarchismo, è la nega-
zione di tutte le libertà e rappresenta
il trionfo della forza brutale sulla ra-
gione.

Le rivoluzioni contro il dispotismo
d'un solo o l'oligarchia di pochi, o
contro il dominio straniero, sono giuste
perchè basate sui santi principi dell'e-
guaglianza e della dignità umana, e
perchè il loro scopo non è punto di
soverchiare l'ordine sociale, ma bensì di
abbattere il disordine stabilito dalla
violenza.

Da qualche tempo i Parlamenti, spe-
cialmente nei paesi latini, ci offrono
deplorabili esempi di nessun rispetto
né ai principi d'ordine, né alle più ele-
mentari massime di convivenza sociale;
riesce perciò in certo qual modo com-
prendibile se alcuni individui, privi af-
fatto d'esperienza, hanno tanto scon-
volta la loro mente da credere opera
meritoria anche l'assassinio.

In Italia da troppo tempo continua
una rilassatezza pericolosa, non tanto
da parte del Governo, quanto dai cit-
tadini che non sanno opporsi con opera
efficace al dilagare delle idee più balzane.

Noi non vogliamo nessuna reazione
né dall'alto, né dal basso; vogliamo sem-
plicemente la libertà per tutti, non però
per gli assassini.

Ma cominciamo intanto i signori di
Montecitorio a rispettare se stessi.

Fert

Il Crelium mantiene i denti sani.

2 APPENDICE del Giornale di Udine

FIOR DI NEVE

NOVELLA

di M.

La signora Terreni — tale era il
suo nome — fa subito furor al Cir-
colo dei Villeggianti. Tutta la gioventù
mascolina è attratta da quel fiorente
rigoglio di beltà, di giovinezza, di vita
ed ella diventa bentosto sovrana asso-
luta di quel piccolo mondo.

Lanfranchi — dappincipio — rimane
estraneo a questa specie di dimostra-
zione in massa, ma poi — per caso —
(il caso ne fa spesso di questi tiri
birboni) vien presentato alla bella tri-
onfante e — poco per volta — rimane
egli pure soggiogato come gli altri.

Anche lui è vinto da quella bellezza
apparisciente e chiassosa e per essa di-

APPIÈ DELLA PIRAMIDE

(Un chiaro e dotto uomo della nostra
provincia ci manda l'introduzione di
una serie di articoli che tratteranno
di varie questioni del giorno.)

Ne diamo oggi principio alla pub-
blicazione — che abbiamo dovuto rit-
ardare, per dar posto all'abbondante
cronaca politica degli scorsi giorni —
facendo naturalmente le nostre riserve
per quelle idee che non sarebbero con-
formi alle nostre. (N. d. R.)

Da gran tempo (oramai lo voglio dire)
Mi ronzava per la testa un gran progetto:
Vo' rimediare, e vo' ricostituire
il mondo paralitico e imperfetto:
Saran da me rimpiasticiate ab ovo
Le cose vecchie in un tegame nuovo.
(G. GIUSTI)

Un illustre uomo di Stato, uno di
quelli che, quando sgridano la serva,
vuole che li sentano per tutta l'Eu-
ropa, sedendo a tavola fra una serqua
d'amici, in un momento di buon umore
è scappato a dire che — dall'alto della
piramide si vedono le cose diversamente
che al basso. Quella sua sentenza in 24
ore la s'è sparsa per tutto il paese:
tutti i giornali l'hanno riprodotta, e va-
riamente commentata, basti dire che
l'hanno raccattata fino gli umoristici,
tanto da farne il pupazzetto.

A dire la verità è una sentenza che
vale tant'oro. Per altro, l'uomo che
s'accinge a scalare la piramide, se
vuole proprio che la sua fatica approdi
a qualche cosa, conviene che ci arrivi
colle tasche piene di note e ricordi sulle
condizioni vere di vita, sui bisogni ef-
fettivi, sulle aspirazioni, sui desideri
di quelle povere formiche che si arran-
golano laggiù al basso, sui mezzi, sui
modi, sui tempi per soddisfarli, altri-
menti arrisica d'applicare la toppa dove
non c'è lo sdruscito. In secondo luogo
importa moltissimo che guardi e che
osservi di capir cogli occhi propri, che
la vista gli serva bene, senza bisogno
di ricorrere al cannocchiale; a guar-
dare traverso le lenti, siano pure acro-
matiche quanto si vuole, c'è sempre il
pericolo che gli oggetti si presentino
travistati, per esempio, di vederli in
isocroico o in isbieco, di errare nel giu-
dicarne i colori, le proporzioni, le di-
stanze, insomma di pigliare un gam-
bero per una pera.

C'è stato un astronomo, di quelli
che misurano cogli astrolabi e i tele-
scopi i viaggi delle stelle, che una
sera, appena puntato il suo strumento
sopra la luna, vi adocchiò un annesso
che lo fece restare di princisbecco: era
un quadrupede colossale, con le ali ri-
piegate, che spasseggiava tranquilla-
mente pel disco lunare, proprio nel
bel mezzo del mare serenitatis, e senza
affondarvi, senza nemmeno bagnarvi
le zampe. Lo scopritore se n'andò a
letto quella notte beato e contento,
sfido io! i favolosi seleniti con le ali
che si attribuirono a Herschel, lui fi-
nalmente gli aveva scovati, aveva dunque
superato Galileo e Copernico, assicu-
rata la propria immortalità. Senonchè
all'indomani, quando tornò per riporre
nell'armadio il cannocchiale, avvertì
che sul rovescio della lente c'era an-
cora il selenite della vigilia, — in altri
termini, un moscherino imprigionato
per entro la cannella. Ed ecco la morale:
se quell'astronomo che conosceva a me-
nadito gli astri e la luna, avesse co-

mentica il soave e modesto Fior di
neve, cui aveva dapprima prodigate
tante cure....

Ed ecco la povera bimba già disil-
lusa della vita quando appena aveva
cominciato a vivere! Eccola sola e ne-
gletta, mentre il suo idolo è là che
profonde incenso sull'altare di quella
nuova divinità capricciosa e civetta!

Albina non pote resistere lungamente
a quello strazio di ogni sera, e finì per
dichiarare a suo padre ch'ell'era stanca
di quelle feste e che non voleva più
andare al Circolo.

Il signor Gaudenzi invece aveva preso
con piacere l'abitudine di quelle riu-
nioni e, per non rinunciarvi, le frequen-
tava solo lasciando a casa la figliuola.

Povero Fior di neve, quante lagrime
hai versate durante quelle lunghe sere
di dolorosa solitudine e come saresti
stata compresa se l'occhio vigile d'una
madre avesse investigato il tuo. Invece
tuo padre — che pur ti amava tene-

nosciute del pari le varie famiglie delle
mosche e dei tafani di questa lacrima-
rum valle, non avrebbe scambiato sicu-
ramente un loro rappresentante per
un Pegaso lunare, grosso quanto un
ippopotamo.

Dal canto mio, confesso che sinora
non ho avuta mai la mania, e manco
l'occasione d'arrampicarmi su per le
piramidi, fosse pure quella microscopi-
ca di Cajo Cestio, che è roba casa-
linga; del resto se rimango da piedi,
non vuole dir mica che il mio osser-
vatorio l'abbia in maremma. La pira-
mide di Cheope, la più alta di tutte
arriva appena a 146 metri dal mare,
ed io sto di casa a 500, in mezzo ai
monti che s'elevano a più di mille, onde
ho provato frequente a fare dei raf-
fronti fra ciò che si vede di lassù con
quello che si lascia nella bassura.

Qui poi prima d'accingermi a spi-
tellare coram populo le mie lucubra-
zioni, sarei in dovere di fare modesta-
mente al benevolo lettore la mia pre-
sentazione, e di esibirgli magari anche
il mio stato di servizio: ebbene, in
quattro parole mi sbrigo. Non ho avuto
e non ho nessuna carica, nessuna veste
pubblica, né titoli né ciondoli, che è
tutto dire! nessun rapporto con depu-
tati né con prefeti, mi basta di man-
tenermi in buoni termini col cursore
del mio comune, e di vivere in regola
coll'esattore, il più serio, il più pre-
ciso, ed anzi in quanto a me il solo
rappresentante del patrio governo: sono
dunque un buon cittadino finchè sarò
un contribuente serio e preciso. Ho poi
una sorella vedova con due figliolette,
che le mi chiamano a tutto pasto —
il nostro barba Gianni — un nomignolo
punto simpatico in verità, e che si rac-
comanda ancora meno; pure io lo sub-
isco con buona grazia, ed anzi per
far vedere che non me l'ho a male,
voglio proprio servirmele per nome di
guerra.

Però se mai qualcuno, punto dal ti-
tolo del mio scritto, si soffermasse a
scorrerne qualche riga, tanto per ve-
dere dove diavolo vada a parare, lo
preveggo fin d'ora che non si spaventi,
giacchè non intendo mica di squader-
nargli in faccia né una conferenza di
sociologia, né un viaggio al paese
delle piramidi, e meno che meno un
trattato d'economia politica: le sono
astruserie codeste fuori di portata pel
cervello d'un gufo reale, di quei colle
corna, nonché d'un barbagianni. E' so-
lamente questi che, standomi sdraiati
quaggiù da piedi della piramide, mi
spesso anch'io talvolta a sbisciare
quello che annaspano lassù, sulla punta,
i pezzi grossi che sono riusciti ad ap-
pollaiarvi, e bado se ci riesco a in-
divinare tutti quei guizzi e quei ten-
tamenti, le cefate, gl'inchini ed i
salamelecchi che si vanno scambiando
fra loro, e scrutare se ci sia qualche
rapporto fra quelle pantomime coi morsi
dei cimici e di scorpioni, colle punture
di zanzare e di vespe, con le carte se-
napate, coi salassi, colle coppelle e le
mignatte, colle fistole e coi gavoccioli
che piovono da tanti anni sulla mar-
maglia di quaggiù, senza remora né
riposo. Ed è così che, quando credo di
trovarcelo un nesso misterioso fra tanti
malanni e quegli armeggiamenti, ho
contratto il vizio di farne memoria, per
poi spiegarli codesti fenomeni a modo
mio, sempre bene inteso per mio uso

ramente — non s'avvedeva di nulla ed
il destino ti serbava ben più gravi an-
goscie!...

I giorni passarono tristi e tediosi per
la povera disillusa. Fino allora essa
aveva vissuto senza — direi quasi —
sentirsi vivere: il mondo non aveva
saputo darle altro che un'immensa
sventura — quella di rapirle la madre,
suo unico bene. Dopo quel gran dolore
che era sceso — come una nube fu-
nerea — a velarle il gaio sorriso del-
l'adolescenza, Albina non aveva più
avuto né gioie né piaceri ed aveva vi-
suto in una specie di mesta ma serena
apatia.

Ora un improvviso raggio di sole
aveva squarciato le tenebre illumina-
dole una via ricca di fiori e di sorrisi...
ma il raggio era ben tosto scomparso
ed a lei non rimaneva che un crudele
disinganno.

Per vivere rassegnati nell'ombra bi-

e consumo, senza curarmi di simmetria,
senza nessun ordine, senza neanche un
piano prestabilito.

Del resto m'è anche occorso spesso
di trovare naturalissimi alcuni fenom-
eni che per il buon pubblico sono
parsi paradossali, e, versa vice, di ap-
porre un nota bene a certi altri che
per l'universale sono passati inosservati;
onde m'è nato il sospetto, se
questo non dipenda dal punto diverso
di vista da cui vengono osservati, ma
può anche dipendere da un qualche
squilibrio del mio cervello, o da una
conformazione particolare degli organi
visivi, — stantechè è risaputo che i
barbagianni ci vedono più di notte che
non alla luce del sole.

Eccone un paio d'esempi recentissimi,
di palpitante attualità.

La scorsa domenica (17), a Milano se-
guirono le elezioni comunali suppletive,
a cui presero parte 18 mila elettori,
mentre ce n'era 46 migliaia d'iscritti:
onde vi riuscì comodamente, al suo
completo, la lista radicale concordata
fra le associazioni democratiche, le quali
saranno forse di quelle che nei di pas-
sati hanno anche fatta al Presidente
del Consiglio quell'ovazione strepitosa
che già tutti conoscono.

C'è chi deplora un esempio siffatto
d'apatia in una città ch'è reputata la
capitale morale d'Italia: io trovo in-
vece che gli elettori milanesi hanno
dato prova di molto buon senso.

Non lo so di sicuro, ma è molto pro-
babile che quel signor Presidente abbia
avuto lui pure la sua parte di merito
nel dare passata all'allargamento del
suffragio, — proprio un bisogno sen-
tito dall'universale! se non altro dalle
tante mediocrità ambiziose, coalizzate
per assicurarsi un piedestallo di cor-
rutibili e d'ignoranti.

Ebbene, al momento di quell'ovazione
così fatta, chi sa se il signor Presi-
dente ha detto in cuor suo — la mi
sta bene, ch'è mi sono reso complice
anch'io nell'imprigionare le liste degli
elettori di Milano, con codesta razza
di capi ameni?

Per me, scommetterei, se ce li avessi,
tutti i duplicati della Banca Romana
contro un puntale di stringa, che non
se l'è manco sognato. Stantechè trovo
che proprio in questi giorni, che tiene
occupata la Camera a riformare le ul-
time sue riforme alla legge comunale
di cinque anni addietro, il caso di Mi-
lano non lo preoccupa per niente, non
si cura d'esaminare se l'apatia sia una
causa o un effetto; insinua invece uno
specifico adattatissimo per farci diven-
tare apatici tutti (*).

Barbagianni

(*) Fra le riforme votate dal Parlamento il
giorno 19 corrente c'è questa, — che i Con-
sigli provinciali e comunali vengano rinnovati
per intero ogni 4 anni. — E' quanto dire che
ogni quattro anni per signori elettori ricorrerà
la gran giornata per affermare i lor diritti, poi
per quattr'anni potranno vivere in pace, sicu-
rissimi che non verranno incomodati; se in quei
quattro anni non ci saranno più né contatti né
controlli fra elettori e consiglieri, questo non
conta. Forse è questo ciò che l'autore ha
definito uno specifico per l'apatia. (N. d. D.)

Militari amnistiati

Il comandante militare di Parigi, ge-
nerale Saussier, levò le punizioni ai
soldati della guarnigione in occasione
dell'avvento di Ferrier alla presidenza.

sogna non aver mai mirato il sole, ma
— se un barbaglio di luce scintillante
è giunto fino a noi — come poter tol-
lerare ancora l'oscurità? Oh! Albina
la sentiva bene quest'infinita amarezza
d'una felicità appena intravvista e sub-
itamente perduta; la sentiva con tanta
violenza di dolorosi rimpianti che —
ancor diciottenne — non pensava già
più che a morire!...

Una mattina il sig. Gaudenzi chiamò
la figlia e — dopo averla introdotta
nel proprio studio — le disse con una
certa solennità:

— Debbo parlarti di cose importanti.

— Ah? — fece lei con indifferenza.

— Sicuro — un grande mutamento sta
per avvenire nella tua vita. D'ora in
poi non avrai più a dolerti della tua
solitudine...

Il cuore le diede un sobbalzo. Certo,
doveva trattarsi d'una domanda di ma-
trimonio, ma non da parte del dott.
Lanfranchi e lei non avrebbe mai ac-

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 giugno

Camera dei Deputati

Pres. Damiani

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10, continuandosi
la discussione del bilancio di grazia e
giustizia.

Seguita la discussione del capo 15.
Merlani presenta un ordine del giorno
per la soppressione del P. M. in certi
giudizii.

Franceschini propugna il giudice
unico e la terza istanza.

Vischi svolge un ordinè del giorno
perchè sia ridotto il numero dei giu-
dicanti a 3 nelle Corti d'Appello, a 5
in quelle di cassazione.

Calenda non accetta gli emendamenti.
E' approvato il cap. 15.

Sul 16 Girardini raccomanda di me-
glio regolare le carriere nella ma-
gistratura giudicante e nei sostituti pro-
curatori del Re.

Lovito lamenta l'infiammentezza dei
magistrati nelle lotte elettorali.

Calenda dice che manca al suo do-
vere quel magistrato che prende in-
gerenza nelle lotte elettorali. Se fatti
di questo genere accadessero, provvederà.
Si approva il cap. 16.

Al 17 Rampoldi vuole meglio rego-
lare le perizie mediche.

Pozzo raccomanda di meglio coordi-
nare le disposizioni del Codice penale
con quelle del Codice di procedura, e
lamenta che le spese di giustizia au-
mentino.

Calenda terrà conto delle osservazioni.
Sono approvati i cap. fino al 24 (ul-
timo) e il complesso delle spese del
bilancio in lire 34.240.673,64.

Approvati quindi senza discussione il
bilancio del fondo culto nella somma
di lire 25.485.000 entrata — di lire
24.984.402,04 per la spesa — e il bi-
lancio fondo di beneficenza in Roma
per lire 3.070.727,81.

Approvate alcune leggine relative al
bilancio di grazia e giustizia — si leva
la seduta alle 11.45.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.

Il Presidente comunica una nota del
presidente del Consiglio, con la quale
si partecipano alla Camera le nomine
degli onor. Adamoli e Salandra a sot-
tosegretari di Stato per gli Affari esteri
e pel Tesoro.

Mocenni, ministro della Guerra, ri-
sponde alle seguenti interrogazioni:
dell'onor. Imbriani, per conoscere per-
chè il generale Ricotti non è stato com-
preso nella Commissione dei generali
recentemente nominata; e dell'on. Ca-
valotti, perchè dalla nuova Commis-
sione dei generali furono escluse tutte
le più alte riconosciute autorità militari,
risapute favorevoli alle economie sul
bilancio della guerra.

La nomina della Commissione —
dice il ministro — è un atto interno
di cui non sarebbe obbligato a render
conto alla Camera. Nondimeno dichiara
che non chiamò a far parte della Com-
missione medesima l'illustre generale
nominato dall'onor. Imbriani, perchè
egli già manifestò le sue idee in pro-
posito in un memorabile discorso pro-
nunciato in Senato lo scorso anno.

Uguale considerazione lo trattene-

consentito a sposare nessun'altri che
lui....

— Io sono ancora in buona età —
proseguì il padre con accento che volea
parere disinvolto ed era invece un po'
inceppato — non ho che cinquantasette
anni e non li dimostro. Sono vedovo
da tre anni e questa solitudine ormai
comincia a pesarmi....

Qui egli fece una breve pausa guar-
dando fissamente la ragazza come per
chiederle un incoraggiamento, ma ella
non disse verbo ed egli allora aggiunse
con fermezza:

— Ho quindi deciso di riprendere
moglie.

Albina impallidì. Come? Un'altra
donna entrerebbe padrona nella Casina
Bianca, prenderebbe il posto della sua
povera mamma, profanerebbe quella
santa memoria? Mio Dio! Mio Dio!
Come troverebbe la forza di soppor-
tare questo nuovo strazio?!

(Continua)

dal chiamare a far parte della Commissione altri generali, che hanno avuto larga parte nell'amministrazione della guerra.

Si riprende la discussione sui progetti finanziari all'art. 15.

Dopo approvato questo articolo, si discute e si approva l'art. 16, che stabilisce di convertire in legge i decreti relativi alla coniazione di nuove monete di bronzo, all'emissione di buoni da 2 lire e alla coniazione delle monete di nichello. L'articolo autorizza anche il governo a emettere altri 20 milioni di buoni da una lira.

Si procede quindi al coordinamento della legge, e alla votazione a scrutinio segreto.

I provvedimenti sono approvati con voti favorevoli 180, contrari 74.

Si approva il bilancio di assestamento, e levata la seduta alle 17.45.

Senato del Regno

Pres. Farini

Si approva senza discussione l'esercizio provvisorio per il mese di luglio.

Si approvano poi i primi quindici capitoli del bilancio di Agricoltura.

Levasi la seduta alle ore 16.

L'« Opinione » e le dichiarazioni dell'on. Torracca

Leggiamo nell'« Opinione » giunta ieri sera:

Dall'on. Di Rudini riceviamo la seguente:

« Roma, 28 giugno 1894.

« Caro Torracca,

« La prego voler dichiarare nell'« Opinione » che io cesso da qualsiasi ingerenza amministrativa e politica nel giornale da lei diretto.

« Mi creda con schietta amicizia

Suo affmo

Rudini

Rendo grazie vivissime all'on. Di Rudini per la fiducia che mi ha per lungo tempo dimostrata, e che mi dimostra oggi non meno, lasciando a me intera la responsabilità politica del giornale.

Da oggi, quindi, l'« Opinione » non sarà di un gruppo piuttosto che di un altro. Dopo il dissenso recentemente manifestatosi tra i nostri amici, e che speriamo sia momentaneo, nulla faremo per accrescerlo o accentuarlo; ma intenderemo alla concordia degli elementi liberali e temperati, che sono la grande maggioranza della Camera e, diciamo anche, del paese.

La gravità delle condizioni presenti, i pericoli per domani consigliano, impongono questa concordia.

E' ridestare le sane energie della nazione; ed organizzare le forze intelligentemente conservatrici sono supreme necessità del momento.

Uno dei nostri peggiori malanni, oggi è in quella specie di atomismo, nel quale tutti gli antichi partiti costituzionali sembrano disciolti; il che, mentre accresce la sfiducia anche nei più caldi amici delle istituzioni, aumenta l'audacia dei partiti avversari.

Sarebbe ben tempo di accorrere alle difese; e la prima e più valida difesa non può consistere che nell'unione di quanti comprendono — e dovrebbero essere i più — che la rovina degli istituti rappresentativi importerebbe ben altre, generali ed irreparabili rovine.

Senza dubbio, cresco il discredito degli ordinamenti parlamentari. Ma che cosa c'è dopo essi? E' in vista un ordinamento preferibile? E' aperta o c'è da aprire una via sicura?

Quel discredito non è effetto delle istituzioni tanto, quanto dei nostri medesimi difetti.

Ora come noi, in vari modi e per lungo tempo, abbiamo contribuito a svigorire ed viziarle, così, sapendo volere, potremo risanarle, ispirati da un altissimo interesse, che è di conservazione e di libertà ad un tempo.

A questi scopi l'« Opinione » consacra l'opera sua, nella viva speranza che non le mancherà favore.

M. TORRACCA.

PAROLE D'ORO

Una brava persona, che si firma *Un piagnone*, risponde sulla *Sera* all'anarchico avv. Gori, presso il quale Caserio principia a professare l'anarchia. Il Gori dice che Caserio è una vittima della polizia, che lo perseguitò.

« Io non arrivo a comprendere tutto ciò, e tanto meno lo comprendono, credetelo, a me, i vostri fervidi seguaci, i quali, per la maggior parte, trovano utile la professione anarchica, sol perchè in nome di essa è lecito sottrarsi alle leggi dell'onestà e del lavoro, e ai doveri verso la patria, la famiglia e la società.

« E quando la testa dello sciagurato Caserio cadrà sul patibolo, noi piagnoni, noi gente così dell'ordine, noi che ragioniamo col solo, volgare buon senso, noi

fremmeremo, ma fremmeremo pensando che il colpito dalla legge non è il solo, il vero colpevole; ma una doppia vittima della società che punisce, e di colui che, nell'ombra e nella sicurezza, lo ha sobillato, lo ha pervertito, lo ha spinto a commettere un delitto che copri il suo nome d'infamia. »

I nuovi sottosegretari

Giulio Adamoli, nuovo sottosegretario agli esteri, è nato a Besozzo, in provincia di Como, verso il 1840. E' ingegnere. Combatté le patrie battaglie, poi intraprese viaggi scientifici nell'Asia. Tornato, fu eletto consigliere della Società geografica italiana. Per la prima volta entrò alla Camera nelle elezioni generali del 1874 mandatovi dagli elettori di Gaviate. Fu ancora sottosegretario.

Antonio Salandra, nuovo sottosegretario al Tesoro, nato a Troja, in Capitanata, e dottore in legge, insegna la scienza dell'amministrazione nell'Università di Roma. Per la prima volta entrò alla Camera lungo la XVI legislatura, mandatovi dagli elettori del primo Collegio di Foggia. Anche lui occupò ancora la carica di sottosegretario.

Un attentato contro lo Czar?

Londra, 29. Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Un colpo d'arma da fuoco fu sparato contro la sentinella che custodiva il ponte Okuloky sulla linea ferroviaria di Mosca.

La sentinella fu ferita.

L'assassino è fuggito.

Credesi che si volesse far saltare il ponte al ritorno dello Czar da Borki.

Un attentato contro il principe di Monaco?

Genova, 29. Dispacci da Montecarlo danno con riserva una grave notizia.

Verso le 9 pom. di ieri l'altro si dice essere stato sparato nella rada di Monaco un colpo contro l'yacht di quel principe.

Se ne ignora l'autore.

Non vi è il modo di verificare l'esattezza della notizia, che qui ha prodotto una certa impressione.

AL PARLAMENTO FRANCESE Alla Camera

Parigi, 29. Presiede Demahy, che annunzia la dimissione di Casimir Perier da presidente della Camera.

Dupuy presenta la domanda di un credito di 100.000 franchi, per funerali nazionali di Carnot. Se ne dichiara l'urgenza. Il progetto è approvato senza discussione, all'unanimità su 545 votanti.

Demahy annunzia che la presidenza della Camera ricevette un gran numero di lettere di condoglianza in occasione della morte di Carnot. Rileva l'indirizzo del presidente della Camera italiana (*applausi*) e del presidente del Senato (*applausi*); rileva le condoglianze di altre Camere estere, di cui legge la lista. Tutte queste manifestazioni di condoglianza si alleggeranno al processo verbale.

Poscia la Camera aggiornasi a martedì.

Al Senato

Challemel Lacour legge gli indirizzi giunti alla presidenza del Senato dall'estero in occasione della morte di Carnot.

Fra gli indirizzi inviati ne legge alcuni: fra essi, quelli del presidente del Consiglio di Stato svizzero, dell'ambasciatore spagnolo, del presidente del Senato d'Italia (*vive applausi*).

Challemel Lacour soggiunge: — Gli indirizzi e il sentimento a cui sono ispirati toccano sensibilmente (*applausi*). Questo sentimento lo rassicurerebbe, se ci fosse bisogno, sullo avvenire della civiltà.

Confidiamo che queste manifestazioni di simpatia contribuiranno a rafforzare i legami di pace, che tutti, e la Francia, quanto gli altri, dichiarano di volere rendere più stretti. Speriamo siano di natura da attenuare, anzi dissipare, i dissensi che avessero potuto sorgere colle Nazioni che la Francia considera come amiche (*vive approvazioni*).

Si approva all'unanimità il credito di centomila lire per funerali di Carnot.

Poscia il Senato si aggiorna a martedì.

Gli italiani in Germania

Rissa in Amburgo. I fuggiaschi dalla Francia

Amburgo, 28. Provocata da francesi scoppio, fra questi ed alcuni italiani, una violenta rissa. I giornali ne traggono occasione per ammonire i francesi a maggiore pacatezza, e per lodare il contegno degli italiani residenti in Amburgo.

Metz, 28. Oltre mille italiani fuggiaschi dalla Francia sono qui giunti. Accompano all'aria aperta. Regna fra gli infelici grande miseria.

La ricchezza dei Perrier

I Perrier hanno un patrimonio di 50 milioni, ciò che permetterà a Perrier una fastosa rappresentanza, tanto più essendo ciò nel suo temperamento.

Per i funerali di Carnot

Si ha da Parigi, 28:

Un accidente penoso avvenne stamane nella camera ardente. Il feretro di quecia troppo angusto e mal costruito si squarciò lasciando vedere la cassa di piombo. Gli addetti all'impresa di pompe funebri portarono subito un feretro novello più spazioso ove collocarono la cassa di piombo.

Al Pantheon cominciarono a rimuovere l'impalcatura, solo parzialmente, fra le colonne di mezzo, per formare un passaggio di quattro metri sopra sei, fino a due terzi dell'altezza del monumento.

Arrivarono all'Eliseo oltre quattrocento corone di fiori e di perle. Un apposito registro accoglie i nomi dei donatori. I grandi fioristi espongono nelle vetrine magnifiche corone destinate a Carnot. Il pubblico si affolla a contemplarle.

Il catafalco all'Eliseo

Il catafalco è semplice, ma ricchissimo. Quattro colonne sopportano un baldacchino. Sul frontispizio si staccano le cifre del defunto circondate da palme verdi. Degli angeli d'argento alla base delle colonne sembrano sostenerle. Quattro lampadari nero e argento ornano i quattro cantoni. I gradini sono listati d'una bordura nero e argento. Tre enormi motivi con fasci di bandiere lo decorano con magnificenza. Sopra un motivo spiccano le lettere R. F., iscritte in una corona d'alloro verde. Sugli altri due staccasi la lettera C.

La salma sarà deposta sul catafalco la mattina dei funerali; intanto resterà nella cappella ardente, ove gli allievi del Politecnico e della scuola di Saint-Cyr, con delegazioni dell'esercito e della marina continuano a scambiare la guardia d'onore.

Parigi 29. La folla comincia a visitare la salma esposta nella cappella ardente. L'ingresso è dietro al palazzo per modo che si mantiene sgombra la via Saint-Honoré ove è l'entrata principale e le vie adiacenti, compresa quella dove è l'ambasciata, sono letteralmente deserte.

La folla è enorme, compatta, commossa.

L'assalto del consolato italiano a Lione

A un giornalista che lo ha interrogato, il cav. Basso, console italiano a Lione, narrò quanto segue:

Fu il vice console che mi avvertì dell'assassinio, aggiungendo che un enorme folla correva verso il consolato per distruggerlo.

Mi ero allora coricato, e dovetti alzarmi in fretta ordinando di sbarrare la porta e spegnere il gaz sulle scale. Intanto telefonai alla prefettura, domandando si proteggesse lo stemma.

La prontezza con cui fu risposto alla mia domanda e l'essersi i saccheggiatori fermati a devastare il caffè Casati permise che il consolato fosse salvo.

Le autorità hanno fatto miracoli per ridurre al dovere la folla minacciosa e si deve segnalare la condotta coraggiosa del commissario che agli urli della folla: *Nous voulons monter!* rispose *Avant: sur cela arrive il vous foudra passer sur mon corps!*

Superato il primo urto della folla la notte di domenica, la seconda dimostrazione benché fatta da 10.000 persone non presentò alcuna gravità. Forse vi contribuì il fatto che la maggior parte degli elementi perturbatori era occupata a devastare le drogherie italiane nei quartieri popolari, Guillotière, Vaise, Croix-Rousse, ecc.; poi Dupuy aveva lasciato ordine alla prefettura prima di partire di evitare qualsiasi sfregio al consolato anche se per questo avesse abbisognato far fuoco sulla popolazione. Difatti da ieri i soldati sono armati da cartucce a pallottola. La cosa si è insaputa ed il pubblico si è impressionato.

Però per liberare la piazza e ripristinare la circolazione sono abbisognate tre cariche di cavalleria.

Non così previdente invece si è mostrata l'autorità nei quartieri eccentrici. Là i voyons, i souteneurs, i malfattori d'ogni genere e d'ogni paese hanno avuto libero il campo a tutte le possibili devastazioni per una notte intera e per tutta la mattinata. Sembra inco-

ndibile, ma è vero, solo oggi si è cominciato ad aver ragione di essi.

Intanto da un conto approssimativo si può credere che i danni saliranno oltre il milione e mezzo!

E' doloroso però che fra gli arrestati vi siano molti malviventi italiani.

Questo fatto potrebbe dare modo ad interpretazioni poco piacevoli e lei intende quali.

D'altra parte è bene che sia avvenuto il fatto dell'Esposizione nel quale il *chalet* Casati andò distrutto, per provare che questi disordini furono provocati per ragioni di concorrenza di altri mercati.

Questo è per l'appunto il caso del quale le discorro.

Fu per opera ed eccitazione di un concorrente che andò distrutto il *chalet* E' risultato dall'inchiesta.

Tutto ciò prova che la passione politica è stata questa volta il coefficiente minimo.

Italiani che tornano da Francia

Savona, 28. Tre napoletani, reduci da Antibio, narrarono che colà sonvi pochi italiani. Giunta la nuova del truce assassinio, qualche spirito esultato esternò il desiderio di incontrare qualche italiano, per vendicare Carnot. Fortunatamente tali parole furono riportate agli italiani che prudentemente rimasero nascosti in casa, onde nessun disordine avvenne.

Un tal Domenico Romagnoli, o Romagnotti, riferì aver parlato con un operaio fuggito da Tolone, il quale gli affermò che a Tolone si parlava di una guerra con l'Italia come di cosa certa e immediata.

Due toscani, provenienti da Nizza, assicurarono che a Nizza vi fu e perdura la massima calma. Qualcuno però udite le brutte notizie di Grenoble, Lione, Marsiglia, consigliò gli italiani a rimpatriare. « Qualcuno obbedì... ma se tutti gli italiani dovessero lasciare Nizza, chi ci resterebbe più? »

Un tale L... B... racconta notizie non nuove, ma che raccolte dalla viva narrazione di chi a Marsiglia vive e fu testimone delle scelleraggie scene, impressionano non poco.

« Noi italiani — così si espresse — ci vorrebbero tutti morti. Ove passate sono imprecazioni, maledizioni, minacce. A Marsiglia, nel popolino e nella canaglia, regna la convinzione che Crispi abbia fatto un attentato contro la sua persona, e che poi abbia armata la mano assassina (!), per cui ne sentite di tutti i colori.

« D'ordine del prefetto, il 26, furono licenziati tutti gli operai addetti alla nuova fognatura di Marsiglia, tutti italiani, e i lavori furono sospesi. »

Da altri seppi che in generale i padroni prendono volentieri operai italiani, e che alcuni erano disposti ad aumentare il salario pur di conservarli.

— Ma, che cosa vuole? esclamava ingenuamente un fiorentino — si sparge la voce che a Lione vi fossero 300 italiani morti, che a Grenoble si lacerò la bandiera italiana e si sostituisce la francese, che Tolone è in furore, che Lione è in rivoluzione, anzi, un cameriere d'albergo arrivato da Lione a Marsiglia confermava che laggiù c'era lo stato d'assedio... e capirà, la pelle preme a tutti e ci ricordiamo troppo bene della ferocia bestiale dei francesi quando si muovono contro gli italiani!

Un savonese reduce da Lione, interrogato, se è vero che gli istigatori dei disordini fossero gli anarchici, rispose:

— Lo si dice: si crede che il Caserio sia stato scelto perchè italiano, allo scopo di far aumentare l'odio dei francesi contro gli italiani, e provocare così guerra e strage. Però è un fatto che la gran maggioranza del basso popolo ha per gli italiani un odio implacabile, che cerca ogni occasione per manifestarsi.

Un curioso dubbio

L'anarchico avvocato Gori, che conosceva a fondo Caserio, manifesta seri dubbi che questi sia l'uccisore di Carnot.

Oltre che il delitto non sarebbe nel suo carattere, nemmeno i connotati segnalati dai giornali francesi corrispondono. Potrebbe darsi che l'uccisore si facesse passare per Caserio, del quale possedesse le carte.

Ma se ciò fosse, come mai il vero Caserio non sarebbe ancora comparso da qualche parte a protestare? Non è possibile credere che a codesto Caserio — se vivo — in qualunque parte d'Europa sia cacciato, non sia pervenuta notizia del truce fatto, che ha commosso il mondo.

I dubbi alla Questura

Il Gori non è il solo a dubitare dell'identità dell'arrestato assassino. Anche alcuni funzionari della Questura di Milano esprimono ugual dubbio.

I particolari sull'assassinio — essi dicono — recati dai giornali francesi che in questi giorni abbiamo letto attentamente, ci fanno dubitare che si tratti del vero Caserio che noi conosciamo. Tra le altre cose il Caserio sapeva appena e in modo rudimentale scrivere parole in latino.

I funzionari di questura si debbono però limitare alla presunzione, perchè essi nulla sanno delle note scambiate in questi giorni tra il governo italiano e il governo francese.

Infatti la nostra questura, per legge non ha giurisdizione che nel circondario. Ogni rapporto coll'estero è mantenuto dalle prefetture e dal governo centrale col tramite della direzione generale della pubblica sicurezza.

Adunque non è legittimo supporre che i funzionari di questura nei loro dubbi piuttosto che da induzioni fondate sono animati da un naturale, pio desiderio? Quello che l'assassinio non sia l'individuo che è stato da loro sorvegliato.

Ciò che dice il padrone del Caserio a Cette

Il prestinaio Viaila, di Cette, depose e confermò ai giornalisti che lo intervistarono, quanto segue:

Il Caserio arrivò qui nel mese di ottobre 1893 e dopo due giorni lo assunse come apprendista fornajo, tenendolo occupato fino all'ultimo momento. Dapprima era alloggiato, nutrito e netto di biancheria e poi per la sua assiduità al lavoro, gli furono assegnate lire 30 di salario mensile.

Caserio (contrariamente alle asserzioni del Gori) era violento all'eccesso e non sopportava la minima osservazione. Ciò è confermato dalla moglie del Viaila.

Il giovedì, il sabato e la domenica dopo mezzogiorno si trovava con camerati in un caffè ove si riunivano regolarmente; tutti della combriccola erano stimati per le loro teorie anarchiche.

E' notevole che la Viaila domenica quando udì dell'assassinio di Carnot uscì a dire senza esitazione:

— « E' il nostro garzone che l'ha ucciso. »

Allora la prestinaia si sovvenne di queste parole sfuggite a Caserio durante una discussione l'indomani del ghigliottinamento di Henry: « Quello parte, ma ne restano altri che lo veridicheranno: se ha mancato il suo colpo, altri colpiranno più giusto. »

Caserio era avido lettore di pubblicazioni anarchiche. Egli lasciò Viaila per un pretesto: per una osservazione fatta a proposito d'un pane mal sagomato.

Caserio lasciò il forno sabato a mezzogiorno soltanto, avendo ricevuto in pagamento venti franchi annunciando a tutti che partiva per Lione.

Comperò il pugnale dal coltellinaio Guillaume per cinque franchi. Prima di partire ebbe un colloquio col suo compagno d'idee, Saurel, il quale, notate, quando venne perquisito subito dopo l'assassinio aveva già fatto scomparire ogni cosa che avrebbe potuto comprometterlo.

Fece il viaggio sino a Vienne in ferrovia: indi a piedi fino a Lione.

Altro indizio che Caserio aveva l'incubo del delitto, si cita questo aneddoto. Si trovava presente al caffè quando il padrone di questo, tal Pené, guardava una vignetta del *Monde Illustré* rappresentante la decapitazione di Henry — Deve essere doloroso quando si taglia la testa — disse il padrone.

— Oh non tanto, — soggiunse il Caserio.

— Ti ci vorrei vedere!

— Ebbene? E dopo? Se credi che mi importa della mia testa... io me ne infischio.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

due pesi e due misure

Scrivono in data 28:

Le leggi sono qualche volta unilaterali, sebbene di rito debbano essere bilaterali.

Il 22 giugno 1894 una persona dall'Austria spediva ad una ditta di Gemona fiorini 22 che al tasso del giorno corrispondevano a lire 44.18.

Presentandosi il titolare del vaglia a riscuotere il danaro gli furono offerte lire 40 in oro, e lire quattro in buoni di cassa da una lira. Il titolare allora sapendo che i vaglia internazionali vanno pagati in oro e solo in argento gli spezzati, rifiutò quell'emblema di moneta rappresentato dai buoni di cassa dicendo che in ossequio alla legge li avrebbe ricevuti, ma con di più la differenza del giorno, fra il buono di cassa e l'argento.

Ciò non valse, l'ufficiale di posta di Gemona il 24 corrente riavvisò il titol-

lare del vaglia che se voleva ritirare il danaro doveva starci al metodo cartaceo.

Quando uno si presenta allo sportello per ammettere una vaglia internazionale è vero sì o no che deve sborsare l'importo in oro o argento? Perché quando invece va a ritirare l'importo d'una vaglia deve assoggettarsi a ritirare quello che gli danno?

Ergo, l'art. 385 delle istruzioni ai maestri di posta in data 1° luglio 1889 è solo unilaterale, quod erat demonstrandum.

DA MANIAGO

Uxoricidio

Ci scrivono in data di ieri:

Forse a quest'ora avrete avuto già notizia circa l'orribile delitto che conturbò la quieta e pacifica popolazione di Cavasso Nuovo.

Maraldo Gio. Batta, detto *Giberna*, d'anni 62, è un individuo pellagroso, qualcuno anzi assicura che sia un mattoide; certo si è che, da informazioni avute, appresi come pochi anni or sono egli abbia tentato di appiccarsi.

L'altro ieri, alle ore 11 circa, non si sa ancora per qual motivo (essendo totalmente esclusa la gelosia, vista l'età dei due coniugi non tanto tenera) il vecchio Maraldo venne a diverbio colla propria moglie Luigia Bier d'anni 57, e, con un colpo ben assestato sulla testa, la rese immantinente cadavere. (1)

E' inutile dire quanto il triste fatto abbia impressionato i pacifici paesani, i quali concordemente asseriscono che il Maraldo abbia commesso il delitto più in un accesso di pazzia che di collera. L'uccisore è stato arrestato e condotto alle nostre carceri.

Se ne avrà, vi manderò altri particolari. *Marchetto*

(1) Il telegramma da noi pubblicato ieri, diceva che il Maraldo avesse colpito la moglie in pieno petto. (N. d. R.)

DA MORTEGLIANO

Crisi municipale

Dura da parecchi anni una questione nel Comune di Mortegliano per la decretata e sanzionata separazione della frazione di Chiasottis che deve andare unita al Comune di Pavia d'Udine. Essendo pervenuto al Municipio di Mortegliano l'ordine superiore di procedere a quel distacco e fare la consegna formale degli atti al Municipio di Pavia, il sindaco signor Pinzani diede le sue dimissioni.

Il Consiglio comunale, convocato all'uopo, dichiarò la sua fiducia al sindaco ed esprime il voto che le dimissioni non vengano accettate ed in caso di accettazione delle dimissioni il Consiglio si dichiarerà solidale col sindaco dimettendosi in massa. Per cui a Mortegliano potrebbe essere in vista un Commissario Regio.

DA CIVIDALE

La visita della Società agenti

Ci scrivono in data odierna: Ieri il treno, che giunge alle ore 16, ci portò i membri della Società agenti che vollero onorarci della loro visita.

Alla trattoria Zoldan i simpatici soci si riunirono al banchetto, durante il quale regnò sovrana la più schietta cordialità.

Ai brindisi succedettero i brindisi; parlò applaudito il signor Giuseppe Cozzi, e parole elevate ed applauditissime pronunciò l'egregio sig. Libero Grassi che brindò alla prosperità dell'Associazione.

Rispose ringraziando il signor Ferdinando Grosser, iniziatore della gita. Dopo di che furono tutti ricevuti ad una bizzarra dal distinto signor Bevilacqua.

La visita della Società Agenti fu graditissima alla cittadinanza cividalese, e noi non possiamo che ringraziare gli egregi soci per aver scelto Cividale a meta della loro gita, indetta appositamente per cementare sempre più i vincoli di fratellanza.

DA TARCENTO

La festa di ieri

Ci giunse una relazione sulla sagra che ieri ebbe luogo, con buona riuscita, a Tarcento, ma troppo tardi perché oggi possa essere pubblicata.

La rimandiamo quindi a lunedì.

Incendio

A Platischis si sviluppò un incendio nel fienile di certo Straozzo Giovanni e Corrier Domenico, producendo loro un danno di lire 200 ciascuna.

Appartamento d'affittare

in Casa Dorta suburbio Aquileja

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 131, sul suolo m. 20
Giugno 30 Ore 8 Termometro 22.2
Minima aperta notte 13.2 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 27.6 Minima 15.
Media 19.98 Acqua caduta: mm. 7.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

30 giugno 1894
SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 4.11 Leva ore 1.8
Passa al meridiano 12.3.42 Tramonta 17.12
Tramonta 19.46 Età giorni 27.

Tiro a Segno Nazionale

Domani al campo di tiro della nostra Società dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 7 pom. avrà luogo la gara come dal programma già pubblicato.

Premi — 6 medaglie d'oro — 9 d'argento — 11 di bronzo.

Per gli eredi troppo premurosi

Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Suprema Corte di Roma decise che, in caso di sottrazione commessa da alcuno degli eredi sopra cose di un'eredità indivisa, quando si tratti di cespiti o di effetti diversi sui quali ciascuno degli eredi abbia diritto, la circostanza che la quantità del tolto non superi la parte spettante al colpevole non vale ad eliminare il reato di furto.

Tassa sui biglietti di favore

L'on. Saracco ha già elaborato un progetto di legge tendente a porre una tassa generale su tutti i biglietti di favore sulle strade ferrate, che vengono rilasciati dalle Società. In questa tassa saranno compresi anche i viaggi a prezzi ridotti per qualsiasi categoria di persone.

Tramvia a vapore Udine San Daniele

Treni speciali festivi per San Daniele

La Direzione di questa Tramvia si prefa portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che a datare di domani 1° luglio e sino a tutto ottobre a. c. nelle domeniche e giorni festivi sieno normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario.

Partenza da Udine P.G. ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Udine P.G. ore 21.40.

La società comica

«Giovanni d'Udine» a Codroipo

Domani i dilettanti di questa società daranno una straordinaria rappresentazione nel teatrino di Codroipo.

Reciteranno: *Luigi Beretta, Un episodio delle cinque giornate di Milano e La sdrondenade.*

Non dubitiamo che anche i dilettanti di questa società sapranno farsi onore.

Ancora l'incendio di ieri

Nell'affrettata relazione di ieri siamo incorsi in varie omissioni.

I danni non si possono stabilire nemmeno approssimativamente.

Lunedì si riprenderanno i lavori, collocando le operaie, addette alla tessitura, sotto una tettoia.

La causa dell'incendio sembra finalmente accertata: stante l'accensione dei forni pare che le faville sieno volate nell'attiguo deposito della paglia.

Fino alle cinque di stamane i pompieri si trovavano sul luogo dell'avvenuto incendio.

Ringraziamenti

Sento il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone, ad ogni classe sociale appartenenti, che ieri, durante l'incendio sviluppatosi nella Fabbrica sedie della ditta A. Volpe, cooperarono validamente in mio favore apportando i mobili dalla mia abitazione, seriamente minacciata dalle fiamme, e a tutti coloro, che in qualunque modo manifestarono il loro interessamento per la mia famiglia.

CARLO LORENZI

La famiglia Volpe sente il dovere di porgere pubblico ringraziamento alle Autorità, ai diversi Corpi civili e militari, ai numerosi amici ed alle persone tutte che tanto validamente concorsero alla pronta estinzione dell'incendio ieri scoppiato nella Fabbrica Sedie.

Udine, 30 giugno 1895

Sagra di Cussignacco

Domani 1 luglio e lunedì 2, ricorrendo la rinomata sagra di Cussignacco avranno luogo due brillanti feste da ballo nella trattoria Disnan.

Il ballo principierà alle ore 17.

La trattoria sarà provvista di scelti vini e bibite, e di ottimi cibi.

Per gli alunni che intendono fare gli esami d'ammissione alla prima classe delle elementari e secondarie R. Scuole.

In base all'art. 2°, 22 maggio 1894, presso il nostro Istituto Donadi si daranno gli esami d'ammissione alla 1ª classe delle R. Scuole Tecniche, Ginnasiali e preparatorie ai corsi Normali del regno entro la prima quindicina di luglio.

Lunedì verrà pubblicato regolare avviso.

Avvertiamo che in quell'Istituto qualunque alunno — anche non essendo convittore — può sostenere detti esami presentando entro il tempo debito relativa domanda.

Un principio d'incendio alla Posta

Iersera alle 8.50 quando imperverava il temporale, un fulmine scoppiò nelle vicinanze del nostro ufficio postale produsse la rottura — sotto il porticato di un filo elettrico che poi andò a sciogliere in una piccola parte un tubo di gas, causando così un' immediata fuga di questo e la conseguente accensione.

Accorsi alcuni impiegati e pompieri il fuoco fu subito spento.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Nella ventura settimana avremo un breve corso di rappresentazioni della grandiosa compagnia equestre di Ferdinando Amato, nome ben noto agli udinesi che altre volte ebbero campo di ammirare ed applaudire gli artisti di quella compagnia ora in gran parte rinnovata e rinforzata di attraenti novità. La prima rappresentazione avrà luogo martedì prossimo ad ore 21.

Avvenimento artistico — come già da alcuni giorni abbiamo annunziato, siamo lieti oggi di poter confermare la bella notizia che nel p. v. luglio, e precisamente la sera del 14, la compagnia drammatica Zaccaroni — Sciarra — Pilotto, — una delle prime del Regno, — di passaggio per la nostra città darà una unica rappresentazione, eseguendo il tanto discusso ed applaudito lavoro dell'on. Bovio: *Cristo alla festa di Purim*.

Sarà davvero un avvenimento artistico a cui nessuno di coloro che amano veramente l'arte e gli artisti vorrà mancare.

«Ecco la vita! Un singhiozzar perenne
Un eterno partire e dirsi addio.»
HEINE

La morte, giunta, per quanto con trepidante ansia temuta, improvvisa al mio cuore, di

ANGIOLA CHIOZZA-KECHLER

vi ha prodotto un senso doloroso di stupore, un muto sgomento, ma ora, nel mesto trigesimo dall'avvenuta sventura, al rinnovarsi del dolore triste pensiero, sento invece nell'animo, io che della povera estinta godetti la leale amicizia affettuosa, uno di quei vuoti che non si riempiono più.

La cortese mitezza dei modi, la intensità degli affetti, la ritrosa modestia schietta e serena e la spontanea bontà ond'era adorna, la rendevano moglie e madre modello, amica e cittadina esemplare.

Angiola Chiozza-Kechler, con il suo sentimento gentile, con la colta sua mente, con il suo candido ed onesto buon senso, questo, contemplando pietosa le grandi sventure che la miseria produce e non lenisce, aveva compreso: che le classi ricche tanto hanno diritto agli agi della vita quanto hanno fatto della beneficenza un dovere morale. E come nei giorni del servaggio straniero aveva avuto virili ardimenti patriottici e l'opera forte del marito aveva incoraggiato e confortato, così nei di della pace il largo censo e l'intelligente operosità spese a profitto delle classi povere.

Ecco perchè la sua dipartita avvenne fra tanta unanimità di pubblico cordoglio, ecco perchè la santa sua opera rimarrà, per la virtù del ricordo eccitatore, feconda di bene anche se resa ora inattiva, ecco perchè il pensiero affettuoso e grato per la povera Kechler va oltre l'ora della morte ed oltre la cerchia dei parenti e degli amici. Sarà a lungo onorato il suo nome e pianta la sua sventura!

In questo tristissimo giorno mi è di conforto l'associarmi al lutto di una famiglia per più ragioni al mio cuore carissima, ed al sincero rimpianto di una intera città.

VITTORIA TARTAGNA-DI PRAMPERO

Il colera in Prussia

Nei dintorni di Thorn constataronsi ufficialmente alcuni casi di colera. Presso Merve uno fu seguito da morte.

Concorrenza all'olio d'Oliva

A Chicago venne preso un brevetto per estrarre dal petrolio un olio commestibile che si vanta eccellente e tale da poter surrogare oltre l'olio di cotone anche l'olio d'oliva. La *Standard Oil Company* assunse di fabbricare ottanta milioni di galloni all'anno; quantità con cui si intende provvedere al consumo americano ed esportare in Europa.

Telegrammi

La cospirazione per assassinare Carnot

Marsiglia, 29. L'esistenza di una cospirazione allo scopo di assassinare Carnot è ora accertata.

La polizia è sulle tracce degli affiliati.

Questi tennero l'ultima riunione a Cetta.

In tale riunione Caserio fu designato dalla sorte per eseguire la criminosa decisione.

Arresti sono imminenti.

Guglielmo in viaggio

Berlino, 29. L'imperatore Guglielmo arriverà il 3 luglio a Stavanger, da dove proseguirà il viaggio per Lyserford, per Hardangerfjord, per Eide, proseguendo così fino a Stahheim. Il 10 luglio continuerà il viaggio per Gudvangen e Drontheim, visiterà Geirangerfjord e lascerà il 30 luglio la Norvegia.

Ventun operai sepolti vivi

Vienna, 29. L'altro ieri a Reichenberg (importante città industriale della Boemia) cadde un fabbricato in costruzione. Vennero estratti tre operai morti ed otto gravemente feriti. Altri dieci operai rimangono ancora sotto alle macerie.

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della BOCCA e dei DENTI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Occasione favorevole

Avendo la ditta *Emanuele Hocke* ritirato in questi giorni una considerevole quantità di porcellane in servizi completi, terraglie, vetrami ed altro a prezzi molto vantaggiosi; un tale vantaggio promette d'usarlo alle persone che si presenteranno per acquisti.

ACQUA DI CILLI

Vedi in 4ª pagina

STABILIMENTO BACOLOGICO

per la sola esportazione di seme cellulare incrociato giallo-bianco

VITTORIO-D. VITTORE COSTANTINI-VITTORIO

Il signor Co. Ferruccio De Brandis si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in UDINE.

Il prezzo del seme è di Lire 13.— l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H 2263 V

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE E SARTORIA

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Via Paolo Canciani e Rialto

Assortimento stoffe da uomo e da signora - Impermeabili specialità - Pelliccerie - Mode - Confezioni, ecc.

Il tagliatore sig. **LUIGI CORBELLI** garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova, taglio elegante e preciso ed una accurata confezione. Prezzi di massima convenienza.

Nella stagione calda

viene raccomandata, come la migliore e più digeribile bibita da tavola o rinfrescante e indicata specialmente per essere bevuta commista al vino, cognac o succhi di frutta, la

**MATTONI
GIESHUBLER**
ACQUA
alcalina purissima

La stessa è refrigerante e vivificante, eccita l'appetito e facilita la digestione. Durante l'estate quest'Acqua è un vero ristoro. (VIII)

Deposito
nelle principali farmacie

Appartamento d'affittare

in via Paolo Sarpi N. 22 II° piano, casa dott. Marzuttini.

Per informazioni rivolgersi al signor Ermenegildo Novelli, via Savorgnana N. 11.

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello

Zolfo doppio Raffinato di Rimini e del solfato di rame per le viti.

ACQUA

DI

GLEICHENBERG

(STIRIA)

«JOHANNISBRUNNEN»

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888
Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Bilin, Giesshubl, Vichy, Fentseher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal Cav. Prof. G. Nallino Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso
PICO & ZAVAGNA

UDINE - viale della Stazione - UDINE

Si vende nelle principali farmacie e drogherie

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblietht Parigi, 92, Rue De Richelieu

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per
Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo
da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per
la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le N-vralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo
di Malattie

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Naoli) e nelle sue tre succursali.

I e Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il SECOLO di Milano, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito, colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HÉRION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta chiusa contro franco-bollo. Scrivere a Siegmund Presch - Milano.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

D'affittarsi in Tarcento

FILANDA

era Armellini Giacomo fu Giac.

Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kotschitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltretutto come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F. sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottigliera Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarne. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.

Razzia. È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzia. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.

Razzia. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricultura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

RAZZIA INSETTICIDA

RAZZIA INSETTICIDA

INFALLIBILE

MARCA
DI
FABBRICA

FERRO CHINA CARRESI

Rappresentante per la Provincia: signor Emilio Micoli

Si vende, anche a bicchierini, nella bottigliera Jacuzzi in via Cavour. — Trovasi in tutte le principali Bottiglierie, Drogherie, Caffè, ecc.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45		
O. 4.50 9.10	O. 5.15 10.15		
M. 7.3 10.14	O. 10.55 15.24		
D. 11.25 14.15	D. 14.20 16.56		
O. 13.20 18.20	M. 17.31 21.40		
O. 17.50 22.45	M. 18.15 23.40		
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35		

1 Part. da Pordenone 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.30 10.15	O. 7.55 8.35
M. 14.45 15.35	M. 13.10 13.55
O. 18.15 20.	O. 17.55 18.35

DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.6
D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.30	O. 8.25 11.7
O. 8.1 11.18	O. 9. 12.55
O. 15.42 19.36	M. 16.40 19.55
M. 17.30 20.47	O. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.12 9.41	M. 9.55 10.26
M. 14.30 14.4	M. 12.29 13.
O. 15.47 16.15	O. 16.49 17.16
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 10.52 9.7
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.37
O. 17.26 19.36	M. 17.14 19.37

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 10.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8. 9.42	6.50 8.32 R.A.
> 11.20 13.5	11.10 12.30 P.G.
> 14.45 16.33	13.50 15.30 R.A.
> 18.10 19.52	18.10 19.30 P.G.